

monti inclinano tutti verso tramontana, come se la terra fosse crollata da quel lato per formare il golfo di Corinto.

Vostitza, se è veramente l'antica Egio, nulla possiede della sua prisca grandezza. Se un altro Agamennone vi convocasse ancora i re, non so se vi sarebbero case bastanti per alloggiarvi, tanto il tempo ridusse una città famosa ad un misero borgo. Vostitza non pertanto ispira ancora il desiderio di vederla, e si gode in dirigere la prora verso i boschetti della sua valle. L'aspetto del paese fa presumere che gli abitanti non sieno duri e crudeli come quelli degli opposti lidi d'Epiro. Una perenne fontana ben conservata, ma senza statue, nè iscrizioni, è la sola cosa antica che rimanga; gli abitanti però non ne traggono vanità, quanto in un platano magnifico sotto del quale si è stabilito un caffè. Quel vecchio